

# Mille Anni



Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero - 3 -

Anno XVIII - 2005

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.668 del 30/03/88.

**Don Enzo Zambelli:**  
*un ritratto dello scomparso parroco di San Faustino in un volume curato da Maria Giustina Guidetti Mariani*

Verrà presentato a San Faustino il 6 settembre alle ore 21,00, in occasione delle tradizionali "Sagre", il libro di Maria Giustina Guidetti Mariani

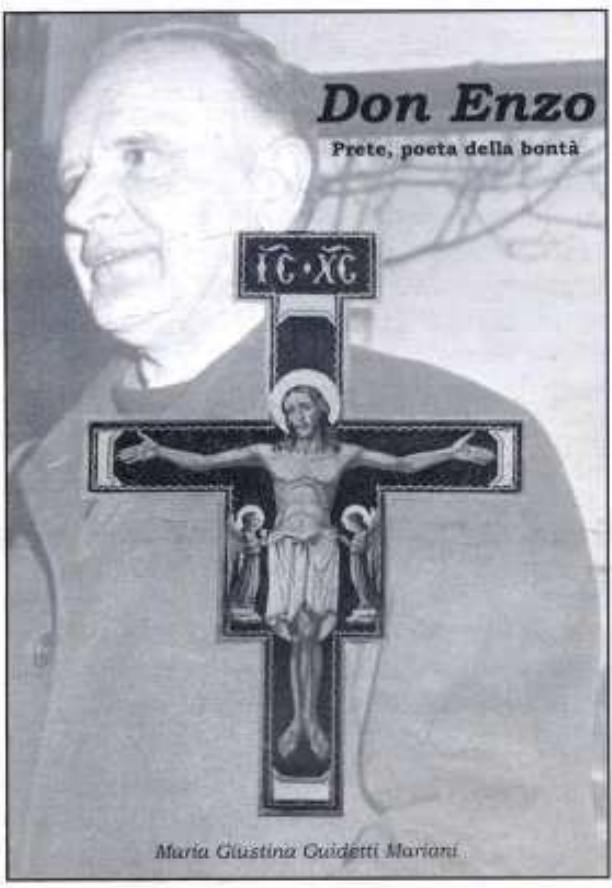
sulla figura di Don Enzo Zambelli, parroco di San Faustino dal 1954 al 1975.

L'opera dell'autrice sanfaustinese, non nuova ad imprese del genere -va ricordato il precedente volume su Don Cipriano Ferrari-, verrà presentata da Don Alcide Pecorari, che ha conosciuto da vicino lo scomparso parroco.

L'autrice, nel tratteggiare la figura di Don Zambelli, non tralascia di richiamare le vicende storiche in cui il sacerdote ebbe a trovarsi, in particolare quelle del secondo conflitto bellico.

Gatta, nell'Appennino reggiano e primo vero incarico del sacerdote, fu crocevia di eserciti, tanto da evocare, anche oggi, scontri armati, fughe nella notte, rifugi improvvisati, fame.

Nato nel 1911 ad Arceto di Scandiano, ordinato prete nel 1936 da Mons. Edoardo



Maria Giustina Guidetti Mariani

## All' Interno:

pag. 3  
 Carissimi...

pag. 4  
 SAGRE  
 Agosto-Settembre 2005

pag. 6  
 Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica

pag. 8  
 Una mucca per una Prima Santa Messa

pag. 9  
 Vivere con il morbo di Parkinson

pag. 10  
 Via degli Oratori, 18 .... NEFESH!

pag. 13  
 "Trèi gati da petrên"  
 L' Unguento Miracoloso

pag. 14  
 Tornei Estivi Calcio a 5

Brettoni, due anni dopo venne "paracadutato" in quello che all'apparenza era un tranquillo borgo montano tra Secchia e Secchiello; qui una famiglia esercitava ancora un medioevale diritto di gradimento sulla nomina del parroco. Cinquecento anime da conquistare con la bonomia, di cui era dotato, e coltivando i rapporti tra gente dedita in prevalenza all'agricoltura e rispettosa dell'autorità.

Don Enzo si trova invece a dover tracciare un forzato sentiero tra uomini in armi con divise diverse, figli peraltro dello stesso Padre; una situazione che impone a questo giovanissimo sacerdote scelte drammatiche, pagate anche con umilianti prigionie e penose ricognizioni fra corpi carbonizzati. Poi una pace dichiarata sulla carta ma tutta da conquistare, come testimoniano le uccisioni dei tre amici di Colombaia nel 1954, poco dopo aver lasciato quella zona per l'incarico a San Faustino.



Anche la pianura, quella più prossima al suo paese natale, non è tranquilla e non dà tranquillità; il mondo cambia vorticosamente. La sigaretta accesa tra le dita parla d'altro, in quello che è ormai un prete maturo.

Dai fatti raccolti dall'autrice il tempo trascorso non è molto; solo trent'anni ci separano dalla morte di Don Enzo. Forse la memoria, ancora viva in tanti, ha aiutato a trovare i ricordi e Maria Giustina Guidetti Mariani ha percorso questa strada; lo sguardo dello storico avrà tuttavia bisogno di altro tempo per meditare su un uomo che, pur da un osservatorio limitato, ha scritto pagine non trascurabili nella storia locale.

La genialità di Don Enzo Zambelli traspare nella forza dell'ispirazione poetica, sia essa dialettale o no, sintomo di elaborazione delle "lezioni", non solo quelle teologiche sui banchi del Seminario, cui aveva partecipato; delicatezza di approccio all'altro, senso dell'accoglienza, attenzione all'attimo per esaltarlo e farlo assurgere a parabola del mondo. Le strofe di Don Zambelli, che corredano il volume insieme a fotografie, vanno lette non solo per la forza dell'ispirazione, ma per ciò che presuppongono e per ciò a cui rimandano.

Possiamo immaginarlo con la sigaretta tra le dita, dopo aver cantato i Vespri con alcuni dei suoi parrocchiani in una calda domenica di maggio, osservare i giovani che spianano il terreno per il costruendo campo da tennis; quei sottili anelli di fumo annodano il ricordo tra le vigne del beneficio parrocchiale, il Vaticano II e Celentano.

G.N.

## Carissimi,

questo numero del giornalino ha il compito di convocare e introdurre un momento importante per le nostre comunità: "le Sagre di Agosto - Settembre". Un'occasione di incontro gioioso, di riflessione e di preghiera anche a coronamento dell'Anno Pastorale e nella prospettiva di riprendere il cammino con rinnovato slancio. E' un momento di grazia da non sprecare. Le proposte formative e celebrative ed anche i momenti ricreativi sono un'opportunità per conoscerci e trovare gli stimoli necessari per non lasciarci sopraffare dalle delusioni e dagli insuccessi. Abbiamo camminato insieme, a volte con qualche difficoltà e forse senza ottenere i risultati sperati, ma è stato importante ogni piccolo gesto di disponibilità e di generosità che ha permesso a tanti di trovare in parrocchia qualcuno che ha mostrato interesse nei loro confronti. Se non siamo riusciti a constatare i frutti del lavoro compiuto, non è detto che tutto sia stato inutile. Soltanto il Signore, che vede nell'intimo dell'uomo, conosce realmente i frutti delle opere buone compiute nel suo nome e per la sua maggior gloria. Siamo certi che le buone azioni non andranno perdute.

Anche gli incontri che si sono tenuti nell'anno pastorale ormai giunto al termine spesso è sembrato prevalere un certo pessimismo con il rischio dell'avvilimento di fronte ad incomprensioni ed insuccessi. Vorrei dire a tutti voi che vi siete impegnati nei vari ambiti della vita parrocchiale: grazie per quello che avete fatto. Il Signore, a tempo debito saprà ricompensarvi. Se è vero che le esigenze anche delle nostre parrocchie sono superiori alle nostre forze e alle nostre capacità, ricordiamoci sempre che la salvezza dell'uomo non dipende da noi, ma da Dio: noi siamo solo umili servitori che mettiamo a disposizione la loro debolezza perché si manifesti la Sua potenza. Ricordo di essere stato presente a un incontro di sacerdoti in cui prevaleva lo scontento e il pessimismo. A un certo punto un confratello, che non

aveva ancora preso parte alla conversazione, intervenne esprimendosi con simili parole: "Sono diversi anni che svolgo il mio ministero in una parrocchia che non ha nulla in più né in meno delle vostre. Ho trascorso un periodo di tempo lamentandomi e soffrendo come si sta facendo in questa sede. Non potevo andare avanti così: stavo avviandomi verso l'avvilimento e la depressione. Ho cominciato a ridurre il tempo che dedicavo all'attivismo, per dar spazio alla preghiera e alla meditazione; a stare un po' di più con il Signore. Sono arrivato a capire che bisognava non lamentarsi per quello che non si ha, ma partire da quel po' di buono



che c'è in ogni persona e quindi anche in una comunità. Sono diventato un'ottimista. L'insuccesso non mi condiziona più. Ora mi sento di affermare che la mia comunità è una comunità viva, innamorata di Dio pur con tutte le sue contraddizioni". Questo intervento ha lasciato tutti i presenti ammutoliti e ammirati. vale la pena che anche tra di noi si cominci a valorizzare il tanto bene che c'è e ad apprezzare ogni iniziativa che, pur con tutti i limiti, è finalizzata al bene. Non possiamo più permetterci di fare critiche negative, a volte ingiustificate, a coloro che stanno dando il meglio di sé con gratuità, ma piuttosto offrire quelle soddisfazioni che danno il coraggio di procedere e migliorare.

Dobbiamo cercare di migliorare anche i nostri incontri in modo che non servano soltanto a mettere in risalto ciò che non va, ma siano anche occasione per prendere in considerazione quello che sta procedendo bene, eventualmente per migliorarlo con il contributo di tutti. Nella mia esperienza sono cosciente che se nel tempo che ho vissuto in mezzo a voi non avessi avuto la collaborazione e la disponibilità di tanti avrei potuto produrre molto poco; anzi da voi ho ricevuto tanto, senz'altro molto di più di quanto io non sia riuscito a dare. E' vero che è diminuita la disponibilità per i servizi di cui la comunità ha sempre più bisogno, ma è altrettanto vero che continua ad esserci chi disinteressatamente continua a rendersi disponibile e di questo sia ringraziato il Signore. E' vero che è in calo l'interesse per la personale formazione cristiana e che gli incontri di spiritualità sono poco partecipati, ma è anche vero che c'è chi sta tentando, con grande impegno, di conformarsi sempre di più a Cristo pronto a "dar ragione della propria speranza e della propria fede".

Vorrei inoltre riconoscere il positivo e proficuo lavoro che si è fatto nel Consiglio Pastorale per approfondire e calare nel nostro ambiente la Lettera Pastorale del Vescovo. Ho ritenuto e ritengo questo un grande passo avanti per far sì che i nostri incontri non siano soltanto momenti di programmazione di attività, ma anche e soprattutto eventi di grazia nei quali si prega, si riflette e ci si confronta su ciò che è basilare per la vita cristiana, in modo che ogni programmazione abbia ben presente le finalità che si deve prefiggere. Se confidiamo un po' meno sui nostri mezzi umani e molto sulla certezza che Gesù non abbandona coloro che si mettono alla sua sequela non avremo paura delle sfide che dovremo affrontare in una società sempre più scristianizzata, ma anche sempre più bisognosa di certezze che solo la Parola di Dio e l'aiuto dello Spirito Santo possono offrire.

don Francesco

**Sagre Agosto - Settembre 2005**

Celebrazioni Religiose e Attività Formative

**Mercoledì 24 AGOSTO****a S. FAUSTINO**

ore 20,30 S. Messa e Assemblea Straordinaria del  
C.P.I. a chiusura dell'anno Pastorale  
2004/2005

**Giovedì 25 AGOSTO****a FONTANA**

ore 20,15 S. Messa  
ore 21,00 Conferenza sul tema: *Conoscere il figlio  
(6-11 anni) per comunicare i valori fon-  
damentali*

Relatore: *Dott. Francesco Zappettini, psicologo*

**Venerdì 26 AGOSTO****a FONTANA**

ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni

**Sabato 27 AGOSTO****a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

**a FONTANA**

ore 20,30 Liturgia della Parola

**Domenica 28 AGOSTO****SAGRA IN ONORE DELLA B.V. MARIA****a FONTANA**

ore 08,00 S. Messa  
ore 11,00 S. Messa presieduta da *don Francesco*  
Guida i canti il *Coro Parrocchiale di Fontana*  
ore 20,30 Recita dei Vespri e Processione con  
l'immagine della B.V. Maria

**a S. FAUSTINO**

ore 10,00 S. Messa

**Mercoledì 31 AGOSTO****a S. FAUSTINO**

ore 20,15 S. Messa  
ore 21,00 Conferenza sul tema: *I genitori di fron-  
te all'evoluzione psico-fisica  
dell'adolescente*

Relatore: *Dott. Francesco Zappettini, psicologo*

**Venerdì 02 SETTEMBRE****a S. FAUSTINO**

ore 15,30 Liturgia Penitenziale per fanciulli e  
ragazzi  
ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni per  
gli adulti. **VEGLIA CONTINUATA DI  
PREGHIERA** (dalle ore 22:00 alle 01:00)

**Sabato 03 SETTEMBRE****a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

**Domenica 04 SETTEMBRE****FESTA IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA  
SAGRA DELLA GIOVENTU'****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa  
ore 11,00 S. Messa presieduta da *don Francesco*  
Guida i canti il *Coro Parrocchiale di  
San Faustino*

**a FONTANA**

ore 10,00 S. Messa

**Martedì 06 SETTEMBRE****a S. FAUSTINO**

ore 21,00 Presentazione del libro "*Don Enzo:  
prete, poeta della bontà*"  
di *Maria Giustina Guidetti Mariani*

**Mercoledì 07 SETTEMBRE****a S. FAUSTINO**

ore 21,00 Conferenza sul tema: *I genitori primi e  
insostituibili educatori alla fede  
del proprio figlio.*  
Relatore: *Dott.ssa Margherita Castellari*

**Sabato 10 SETTEMBRE****a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

**Domenica 11 SETTEMBRE****FESTA IN ONORE DELLA B.V. MARIA  
SAGRA DEGLI ANZIANI****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa  
ore 11,00 S. Messa in memoria di **don Enzo  
Zambelli** (nel 30° ann. della morte)  
Guida i canti la *Corale di S. Pellegrino*  
ore 20,30 Canto dei Vespri e Processione con  
l'immagine B.V. Maria (tragitto Via delle  
Querce e Via S. Faustino)

**Martedì 13 SETTEMBRE****a S. AGATA****MARCIA CON MARIA**

ore 20,15 Ritrovo presso Cortile delle Officine  
Nora via Canale dell'Erba  
ore 20,30 Inizio "**Marcia con Maria**" recitando il  
Rosario lungo via Cimitero  
S. Messa nella Chiesa di S. Agata

**Sagre Agosto - Settembre 2005**

Attività Culturali e Ricreative

**a FONTANA****Sabato 27 AGOSTO**

ore 21,30 Tombola con lotteria per tutti

**Domenica 28 AGOSTO**

ore 16,00 **Torneo di Calcetto Interparrocchiale per Bambini**  
 (organizzato dalle associazioni sportive di Fontana e S.Faustino)  
*Nel pomeriggio fanciulli e ragazzi potranno fare un giro in calesse  
 trainato da un somarello*

ore 22,00 Commedia Dialettale

**Lunedì 29 AGOSTO**

ore 20,30 Conclusione della Sagra con "**Agape Fraterna**" nel salone parrocchiale.  
*(è necessario dare preventivamente l'adesione)* - Al termine estrazione della Lotteria

**Per tutta la durata della sagra funzioneranno:***Che Pesca Strana! - Lotteria - Servizio Ristoro***a S.FAUSTINO****Domenica 04 SETTEMBRE**

ore 16,00 Tornei Giovanili di Calcio.

ore 21,00 La Compagnia Dialettale di San Faustino presenta: "**Trei gâti da petnèr**"  
 di Augusto Celati

**Giovedì 08 SETTEMBRE**ore 20,30 *Ceniamo INSIEME!!* Gnocco e Tigelle per adulti e bambini.ore 22,00 *Concerto dei: **SENZA CRITERIO*****Sabato 10 SETTEMBRE**

ore 21,00 *Serata dedicata ai BAMBINI di tutte le età e non solo...*  
*spettacolo "**L'UNGUENTO MIRACOLOSO**" presentato da Dante Cigarini*

**Domenica 11 SETTEMBRE**

ore 12,30 Dopo la S.Messa "**Agape Fraterna per tutti**"  
*(è necessario dare preventivamente l'adesione)*

ore 16,00 *Tornei di Pallavolo per tutte le ragazze delle scuole elementari e medie*  
 Tornei Giovanili di Calcio

ore 21,45 "**Serenate pizzicate**" - Quintetto "Agostino Malagoli" di Modena**Per tutta la durata della Sagra funzioneranno:**

*Pesca di beneficenza Pro-Missioni, Mostra Artigianato Locale,  
 Mostra Fotografica allestita da Giorgio Ferraboschi e Gianni Bondi  
 con "le foto di **Don Enzo Zambelli**" nel 30° anniversario della morte.*



Il 28 giugno 2005 è stato pubblicato il

**COMPENDIO del**

**CATECHISMO della CHIESA CATTOLICA.**

Di seguito, don Giulio Righi, ne fa una breve presentazione.

### Relativismo, ignoranza e qualunqueismo religioso: torniamo al Catechismo.

L'uomo sperimenta in ogni istante di non esistere in forza di se stesso, anche ogni cosa di questo mondo non è in forza di se stessa, ciò prova in modo evidente la realtà di un Essere perfetto che esiste in forza di se stesso e dal quale dipende l'universo, l'ordine, l'attività e il significato di ogni cosa. In modo analogo una qualsiasi opera d'arte comporta inevitabilmente l'esistenza di un artista che ha voluto esprimere qualcosa e che ha dato alla sua opera un significato e uno scopo ben preciso.

L'uomo, a dir vero, ha da sempre capito che vi è Dio, che Dio è il fine ultimo di ogni cosa, ha capito che tutto è di Dio e che, pur manifestando diversamente la sua potenza, Egli è presente in ogni cosa. Dobbiamo riconoscere però che l'uomo ha conosciuto tutto questo con non poca confusione, quando ha cercato di farsi un concetto di Dio, attraverso la propria esperienza e secondo la propria fantasia. Allora l'uomo ha parlato di Dio secondo il proprio modo di sperimentare le cose e secondo il suo modo di sentire, fino ad identificare Dio con questa o quella cosa. Di qui le religioni idolatriche e la moltiplicazione

delle Divinità, di qui il significato superstizioso della religiosità.

Per ovviare a questi errori dell'umanità, confusa dalla passione e dal peccato, Dio ha donato all'uomo la Rivelazione di un suo disegno misericordioso; un disegno che trova la sua perfezione nella venuta di Cristo, Suo Figlio: Egli è il redentore in quanto ci redime dal peccato, è il salvatore in quanto ci restituisce la possibilità della salvezza ed è il santificatore in quanto ci unisce a sé nella vita soprannaturale della grazia. Così la nostra vita e le nostre opere sono santificate se vissute e compiute in unione con Lui.

Le Religioni tuttavia continuano ad essere tante nel mondo, seguendo le diverse culture e secondo il modo diverso che ciascuno può avere, nell'affrontare più o meno profondamente il problema del nostro rapporto con Dio.

Nonostante questo la Rivelazione del Cristo resta però un fatto che si impone per la santità della persona, per la perfezione della dottrina insegnata, per la potenza delle opere compiute, infine per il sacrificio con cui il Cristo ci ha

## CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio



redenti e per la Risurrezione con cui ha dimostrato la sua natura divina.

Tanto basta perché, pur rispettando la libertà degli altri a fare in coscienza il proprio cammino, non sia certamente giusto dichiarare che ogni religione è la stessa cosa, poiché la religione Cristiana ha oggettivamente un'origine e una garanzia divina.

È chiaro però che nella misura in cui il Cristiano non è unito al Cristo, il Cristianesimo non perderà certamente il suo valore, ma quel cristiano perderà certamente la sua capacità di testimoniare e di costruire cristianamente.

Di qui l'importanza del Catechismo che ci guida a conoscere il Cristo e a seguirlo. Di qui la testimonianza reciproca che ci edifica l'un l'altro, nella pratica della religione cristiana.

Il cristiano non è un violento, ma un testimone che ripropone, con la sua vita, il problema di una religiosità autentica: quella rispondente alla paterna bontà di Dio, onnipotente e santificatore, che attraverso il Cristo, suo Figlio e nostro Redentore, ci ripropone ancora attraverso i secoli il dono della salvezza e ci indica la via per ottenerla.

Il cristiano risponde alla paterna Rivelazione di Dio, mediante la *fede*, la *speranza* e l'*amore*.

Fa parte della *fede* il contenuto del Credo, cioè: la Paternità divina; il Cristo che è Figlio di

Dio, fatto uomo, nato da Maria vergine, per opera dello Spirito Santo; lo Spirito Santo che è anima del corpo mistico di Cristo qual'è la Chiesa.

Fa parte della nostra *speranza* la convinta partecipazione alla vita Sacramentale, ove riceviamo la grazia che è da Cristo, attraverso i sacramenti che siamo invitati a frequentare.

Fa parte infine dell'*amore* quella santità di vita nella quale completiamo la nostra offerta a Dio, come membra del corpo mistico di Cristo, secondo i comandamenti della carità e i consigli delle beatitudini, fino

a quel cammino di preghiera, in cui si perfeziona tutta la vita spirituale e si concreta la nostra intima comunione con Cristo.

In questo mondo che spesso fa professione di materialismo e di laicità, ponendo al centro della sua programmazione: l'utilità e il piacere, il Catechismo richiama ai valori del nostro spirito immortale, al personale colloquio di ciascuno con Dio, all'unione di tutti nella Chiesa, Corpo mistico del Cristo, il Catechismo invita alla celebrazione assidua dei sacramenti, a quella vita nella grazia di Dio che ci unisce spiritualmente e realizza l'ideale di una vera comunità umana, nella conquista di un vero amore a Dio e al prossimo.

In questo stesso mondo che esclude volentieri il rapporto quotidiano della nostra vita e del nostro lavoro con Dio ed ignora volentieri quanto costituisce un'offesa a Lui e alla sua legge, il Catechismo ricorda quel raccoglimento interiore in cui si costruisce l'abitudine al colloquio con Dio nella meditazione, nella preghiera e infine nell'esperienza confortante della sua continua presenza.

Oggi il Catechismo è, prima di tutto, una nostra necessità, una via per riconoscerci come cristiani, la via per formarci ad una corretta ed efficace presenza nel mondo in cui viviamo. Troviamoci dunque a Catechismo.

Canonico don Giulio Righi



«Il *Compendio*, che ora presento alla Chiesa universale, è una sintesi fedele e sicura del *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Esso contiene, in modo conciso, tutti gli elementi essenziali e fondamentali della fede della Chiesa, così da costituire, come era stato auspicato dal mio Predecessore, una sorta di *vademecum*, che consenta alle persone, credenti e non, di abbracciare, in uno sguardo d'insieme, l'intero panorama della fede cattolica».

Benedictus PP XVI



€ 18,00

## Una Mucca (da carne) per una Prima Santa Messa in Africa. (Repubblica Democratica del Congo)



Un ragazzo che viveva a Kakutya, (a 100Km da Kindu, R.D. del Congo), dove sono stato sei anni, diventa prete (missionario Saveriano!). Ricordo ancora quando ragazzo, sempre con una riserva di fame e lui anche di fronte a carne avariata di "kulungu" (*scimmia*) coi mosconi sopra non lo rendeva schifzignoso e senza appetito.

Ora diventa prete come me, con gli stessi diritti-doveri e coi suoi genitori, fratelli e cristiani della parrocchia pronti per la festa della prima Santa Messa.

Ecco cosa vi voglio raccontare: quel ragazzo africano, ora giovane di trentanni è sacerdote nella famiglia dei Saveriani, dopo aver frequentato la teologia nel nostro Seminario Internazionale in Messico. Ne ha fatta di strada per arrivarci.....

Perchè una mucca?

Al sentire le pretese di tanti poveri di quì che chiedono: brioches e cappuccino per colazione, o la "spesa" settimanale in viveri, o la benzina per la macchina con la quale viaggiano, mi sono chiesto: "Per un povero del Congo che diventa prete e per le migliaia di cristiani che parteciperanno alla sua prima S.Messa, non si può, finita la liturgia, rinviare tutti ai villaggi, o alle capanne senza mangiare qualcosa....."

Ecco perchè "una mucca" (da carne) per una prima messa di un missionario africano!!! (Nel Manyenia poi, per far arrivare la mucca si devono attraversare più di 50Km di foresta...!!)

In verità molti, anche quì, hanno partecipato per questo banchetto fraterno ed ho già versato in Procura a Parma una bella sommetta per il prete novello della foresta del Congo.



Da ora un ringraziamento ed una -seconda- benedizione a quanti hanno già partecipato: Centro Missionario di Correggio, Parrocchia di S. Faustino e Parrocchia di S. Anselmo.

Cordialmente, nel Signore Gesù,

*Padre Edmeo Manicardi.*

(PR) 11 luglio 2005

Il Padre si chiama:

**P. NKUMBOWITHA Willy**

(R.D. del CONGO)



## Vivere con il Morbo di Parkinson

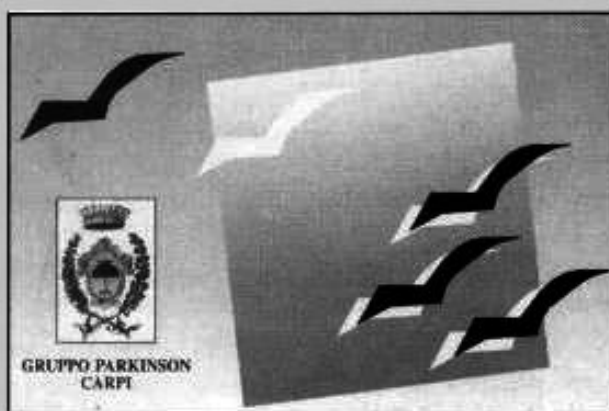
Senza troppo entrare nello specifico, si può dire che il Morbo di Parkinson è una malattia degenerativa del sistema nervoso, preposto al controllo dei movimenti, dell'equilibrio e della deambulazione.

Questa parte del sistema nervoso si chiama Extrapiramidale da cui la definizione di Sindrome Extrapiramidale che si dà ad una serie di disturbi che comprende oltre al Morbo di Parkinson idiopatico (idiopatico significa che la causa che lo provoca è sconosciuta), quello introdotto da traumi, da farmaci o avvelenamenti ed altre forme di parkinsonismo. Il Morbo di Parkinson si sviluppa in seguito al danneggiamento di due zone del cervello chiamate Sostanza Nera e Striato. Le cellule nervose della Sostanza Nera producono una sostanza chimica, la Dopamina, che agisce da messaggero chimico sulle cellule nervose dello Striato, portando informazioni fondamentali per il controllo dei movimenti, dell'equilibrio, della marcia e della postura del corpo. Se, per cause ignote, le cellule della Sostanza Nera vengono danneggiate, si ha una riduzione della Dopamina prodotta, e quando la perdita di cellule raggiunge l'80% iniziano a manifestarsi i primi sintomi del Morbo di Parkinson. Il 75% dei malati sviluppa la malattia tra i 50-70 anni ma non è raro trovare ammalati con età compresa tra i 30

e i 40 anni; esso può essere diagnosticato quando sono presenti sintomi quali: tremore a riposo, lentezza e povertà dei movimenti, rigidità muscolare, riduzione dei riflessi di equilibrio.

Sono trascorsi più di 5 anni dal giorno in cui mi fu comunicato che i disturbi che accusavo erano causati dal Morbo di Parkinson e da allora è iniziata la battaglia contro la malattia che ha cambiato la mia vita e quella della mia famiglia. Ho deciso di parlarne, con lo scopo di fornire un aiuto e uno stimolo a quanti si trovano o si troveranno ad affrontare la convivenza con questa malattia affinché non perdano la fiducia e la speranza. Spero anche di fornire un piccolo contributo per abbattere i pregiudizi, dovuti alla ignoranza, che ancora ci circondano, mentre oggi grazie ai progressi della farmacologia, il parkinsoniano può comunque condurre per molti anni una vita quasi normale.

Per far ciò è fondamentale che il malato svolga un ruolo attivo nella gestione della malattia senza subirla come un evento ineluttabile su cui non è possibile agire. La convivenza con il Parkinson non è facile, né per il malato né per la famiglia, ma è do-



vere di tutti combattere la malattia senza mai arrendersi. Il riuscire a vivere con dignità la propria condizione è la forma migliore di ringraziamento per quanti si prodigano per aiutarci. Occorrono tenacia, perseveranza, grinta per combattere giorno dopo giorno il progredire della malattia: ogni ammalato dovrebbe cancellare dal proprio vocabolario le parole rassegnazione e resa, smettendo di pensare a quello che gli altri devono fare e riflettendo invece su quello che lui può fare per se stesso e per gli altri pur nella consapevolezza dei propri limiti. Per questo devo dire grazie alla mia famiglia ed in particolare a mia moglie, che in tutti questi anni non mi ha fatto mai mancare l'affetto, il sostegno e le motivazioni per continuare a lottare, unitamente alla solidarietà di tanti che ho avuto la fortuna di incontrare sulla mia strada. Ancora grazie a tutti!

G.B.

## Ma chi è tutta quella gente che si vede in Via degli Oratori 18, qui a S. Faustino?... NEFESH!



Ecco allora che la condivisione ed il confronto con altri percorsi di vita, apparentemente molto distanti dai propri sebbene altrettanto problematici e "vacui", in primo luogo diventa strumento per uscire dal "corto circuito" di universi a tenuta stagna, entro cui i pensieri girano ripetitivamente a vuoto (ci riferiamo soprattutto alla "piazza", al "manicomio", alla "galera": mondi autoreferenziali, con i propri modelli, i propri automatismi e i propri codici). Quindi per promuovere una solidarietà compensatrice delle singole difficoltà e l'impiego positivo delle risorse residue degli ospiti (recupero della dignità umana). Cfr. "Incominciando dagli ultimi. (Mt. 20,8)" - La pedagogia lumettiana tra idealità, pragmatismo e specificità organizzative - di Gianluca Ruggerini, Responsabile di comunità.

E non succede anche a voi, leggendo queste cose, di ripensare alle continue notizie di cronaca nera che trasmettono i tg? Senza scadere nella retorica, tragedie che stravolgono la vita di giovani, famiglie, paesi e che riempiono il palinsesto di Vespa e compagni, non hanno a monte un "male di vivere"? Perché ci stiamo abituando a tutto questo senza intervenire alla radice con una revisione culturale? E i piccoli, grandi disagi che ci mettono spesso alla prova sono solo una cosa nostra? Non esistono chiavi di lettura che portino ad un mutuo aiuto? Siamo così distanti?

Nelle situazioni di sofferenza che incontriamo durante la nostra vita possiamo trovare sempre conforto nell'operosa solidarietà verso gli altri.

Questa è la verità sempre nuova di un anonimo che viene dall'altra parte del mondo, o quasi, mille anni fa ed è ancora attuale.

Quando ci è stata offerta la possibilità di pubblicare anche in questo numero del giornalino parrocchiale un articolo, il primo pensiero è andato ai nuovi e "vecchi" parrochiani di S. Faustino: come alimentare la curiosità nei confronti della nostra realtà? Una realtà nuova e "vecchia" al contempo: nuova perché sensibile ai cambiamenti nel disagio sociale del territorio e con la voglia di essere sempre di più vissuta come una risorsa sanfaustinese e reggiana adeguata; "vecchia" perché fortemente legata alle proprie radici.

In effetti Nefesh, parola ebraica che significa Anima, dà il nome all'associazione che storicamente ha sempre gestito la "Casa della Carità". Venne fondata da Don Lanfranco Lumetti e da Anna Rompon nel '78 come iniziativa di condivisione cristiana. Oggi è una Comunità di Accoglienza gestita dalla "Coop. Soc. Nefesh scr", figlia dell'opera dell'omonima Associazione: l'attuale responsabile è Gianluca Ruggerini. Essa ospita per percorsi riabilitativi uomini e donne con pro-

blemi di alcolismo, tossicodipendenza, carcere e malattia mentale. Perché la scelta di un'accoglienza mista? Anzitutto per creare un ambiente di confronto terapeutico improntato alla varietà delle relazioni, rispetto a forme di disagio caratterizzate da radici comuni. A tal proposito riporto un breve riferimento alle basi educative della casa: "...il rifiuto di specializzarsi su di una sola problematica sociale, come in questi anni ripetutamente sollecitato dai professionisti dell'USL, discende da una precisa riflessione metodologica, non dalla faciloneria dell'improvvisazione empirica: le radici del disagio insito in queste forme di "nuova povertà" - sostiene don Lanfranco - vanno ricercate a monte del sintomo specifico. Allo stesso modo, il successivo intervento riparatore deve essere strutturato a partire dalle corde esistenziali - lacerate o recise da un "male di vivere" variamente anestetizzato o esasperato - della persona che viene prima del drogato, del pazzo, dell'alcolizzato e del delinquente.

**DAMMI QUALCUNO***Signore*

quando ho fame, mandami qualcuno che ha bisogno di cibo;  
 quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di acqua;  
 quando ho freddo, mandami qualcuno da riscaldare;  
 quando sono nella sofferenza, mandami qualcuno da consolare;  
 quando la mia croce diventa pesante, dammi la croce di un altro da condividere;  
 quando sono povero, portami qualcuno che è nel bisogno;  
 quando non ho tempo, dammi qualcuno da aiutare per un momento;  
 quando vengo umiliato, dammi qualcuno da lodare;  
 quando mi sento scoraggiato, dammi qualcuno da incoraggiare;  
 quando sento il bisogno di essere compreso, dammi qualcuno che ha bisogno della mia comprensione;  
 quando vorrei che qualcuno si prendesse cura di me, mandami qualcuno di cui prendermi cura;  
 quando penso a me stesso, rivolgimi i miei pensieri ad altri.

E' un po' questa la tensione che anima il nostro lavoro nell'ambito dei Servizi alla Persona. Chi ne necessita viene inviato a Nefesh dai Servizi sociali dei Comuni o dai Servizi AUSL, per svolgere un programma rieducativo che lo emancipi dal passato e gli permetta di reinserirsi socialmente fuori dalla comunità. Siamo dieci operatori e una psichiatra; la maggior parte di noi ha iniziato a frequentare la comunità come volontario della parrocchia (comitato assistenza, comitato per il servizio liturgico, catechismo) o come obiettore e ha messo a disposizione la propria formazione professionale ed esperienza per creare un gruppo di lavoro.

Siamo sostenuti dal volontariato di tanti amici (non ultimi alcuni ragazzi assieme ai loro catechisti) ma le esigenze familiari e lavorative, hanno costretto più volontari a ridurre la loro disponibilità (soprattutto quella notturna); l'incrementarsi dei bisogni dei nostri ospiti, richiederebbe la

presenza accanto a noi operatori di altrettanti volontari.

Le necessità della casa sono diverse:

- **Volontariato notturno.** è richiesta la presenza in casa tra le 23 e le 6; il volontario dorme in una stanza singola dotata di chiave, è consigliabile portare da casa lenzuolo o sacco a pelo. Può accadere che qualcuno si senta male o girovaghi inquieto o abbia problemi di insonnia ed è importante che una persona dia reperibilità interna per contattare gli operatori al bisogno. I volontari sono assicurati.

- **Commissioni e trasporti per visite mediche e/o dentistiche.**

- **Volontariato in officina per supportare il nostro lavoro produttivo.**

- **Volontariato durante i festivi** (es. partecipare a gite e feste, trascorrere con loro del tempo libero giocando a calcio o a pallavolo). Chiediamo quindi che venga vinta

la diffidenza che fisiologicamente nasce nelle persone, di fronte alla devianza o alla diversità, anche se siamo consapevoli che è sempre più difficile destinare il proprio tempo per il volontariato e definire delle priorità (la prima carità è quella che si fa in famiglia). E' quando non si conoscono le cose che se ne ha un po' paura o le si ignora. Veniteci a conoscere, siamo persino simpatici... I vantaggi del volontariato che richiediamo: ci si arricchisce nel confronto e si ha spesso la possibilità di dare disponibilità congruenti con le proprie esigenze.

Per la Comunità,  
 Patrizia Melli



Per informazioni:

Coop. Soc. NEFESH, Via degli Oratori 18, San Faustino di Rubiera (RE).

Tel. e Fax 0522/629601,

e-mail: [nefesh@nefesh.191.it](mailto:nefesh@nefesh.191.it) sito: [www.geocities.com/coopnefesh](http://www.geocities.com/coopnefesh)

## NONOSTANTE TUTTO.....



Com'è difficile voltare le pagine della vita,  
finire un capitolo ed aprirne un altro.

L'impulso di cercare cose nuove è forte, a volte sembra irresistibile, ma altrettanto forte è l'abitudine, la voglia di restare chiusi nel bozzolo che con pazienza ci siamo costruiti. Uscire di casa, creare una propria famiglia, cambiare lavoro, cercare fortuna all'estero, rompere un legame diventato miserabile. Ecco, tutto questo pare nello stesso tempo affascinante e terribile. Potremmo buttarci, ma abbiamo paura del vuoto. Così, indugiando, spesso ci trasciniamo dubbiosi fino alla fine.

E consumiamo una vita sola, mentre avremmo potuto viverne cinque, dieci, magari cento.

L'angolo dei RICORDI a cura di Gibò

## Al dialètt arzàn

Chi è che pèr la piò l'noster dialètt?  
Con tòtti al lèngui che s'descòr adèss,  
te t'sèint un ignurànt e pìn d'difètt;  
incòo per stèr al ritmo dal prugrèss,

inglèis, francèis, tedèsch ad dèu parlèr,  
cgnòser i compiuter, cip, i bot al fud;  
druvèr la tèsta e prèma d'tòtt n'sudèr;  
i bras (ed chièter) per i lavòur piò rùd.

Se t'sèint la radio, t'guèrd la televisidùn  
ghè l'jazz al rock al pank, vòus furastèra!  
Di sbràì, di sigh di ciòch, l'è 'na cansòun!  
E a disèn cl'è moderna.. sèe?.. bonasèra!

E n'voi armàgner indrèe ma gnànch davanti,  
am piès sintèir parlèr in lengua arzàna  
e a gòd a savèir cl'è ancòra viva come tanti,  
lèngua d'ginta d'pochi bàl, d'ginta nustràna.

Poesia tratta dalla raccolta di Arturo Borciani dal titolo: "...e nueter Arzàn da la tèsta quèdra".



## Il dialetto reggiano

Oggi chi è che parla il nostro dialetto?  
Con tutte le lingue che circolano adesso,  
ti senti un poco ignorante e pieno di difetti  
oggi per seguire i ritmi imposti dal progresso,

inglese, francese, tedesco devi parlare,  
conoscere i computer, i chip i bot e il food:  
usare la testa e soprattutto non sudare;  
le braccia (degli altri) per i lavori più pesanti.

Se ascolti la radio o accendi la televisione  
c'è il jazz il rock il punk, voce straniera!  
Urla, singhiozzi, rumori... è una canzone!  
E si dice che è moderna.. si?.. Buonasera!

Non voglio restare indietro, ma neanche davanti,  
mi piace sentire parlare in lingua reggiana  
e godo nel sapere che è ancora viva come tante,  
lingua di gente con poche storie, di gente nostrana.



Quintetto

a plettro

"Agostino  
Malagoli"

DOMENICA 11 Settembre '05 - ore 21,45  
"Serenate pizzicate"

musiche per strumenti a plettro eseguite dal  
Quintetto "Agostino Malagoli" di Modena

Maria Cecilia Vaccari - mandolino, direzione  
Paolo Toffanetti - mandolino  
Giampaolo Parmeggiani - mandola  
Claudio Vezzali - mandola, cello  
Corrado Barbieri - chitarra

In programma musiche sacre e profane di Amadei, Munier, Braga, Verdi, Morricone, Silvestri e altri.

## "Trèi gati da petnêr"

Appuntamento **DOMENICA 4 Settembre '05**, alle ore **21,00** a San Faustino, con la nostra Compagnia dialettale che presenterà la commedia brillante: **"Trèi gati da petnêr"**.



All'aprirsi del sipario c'è in scena Geltrude, la camarèra (*Vittorina Davoli*) che prende servizio presso la famiglia Morini, composta da Pio (*Lello Davoli*) e Iride, sua moglie (*Adriana Corradini*).

In treno, proveniente da Modena, arriva Placido (*Pasquale Caffagni*), fratello di Iride. Tutti e tre, se vogliono entrare in possesso dell'eredità lasciata dal fratello defunto di Iride e Placido, hanno il difficile compito di far sposare le tre nipoti entro un anno.

Le tre sorelle (al trèi gati da petnêr), che prima d'ora non si erano mai incontrate, sono: Margherita, la cuntadèina (*Francesca Ruozzi*), Veronica, la bigôta (*Paola Tondelli*) e Dora, la balarèina (*Francesca Davoli*).

I padroni di casa si danno da fare e così saltano fuori vari pretendenti: Pompeo, un commediografo magnabiscotti

a tradimento (*Claudio Davoli*) e Telesforo, un romanziere in cerca di gloria (*Giacomo Imgrami*).

Ci sono poi Torquato, un cuntadèin ch'ag piês la Margherita (*Gabriele Zanni*), Martèin, al sagrestàn ch'ag piês fer blèdegh in dal cupètt a la Veronica (*Francesco Borghi*) e Marco, l'urtlàn, vedovo e con una bambina (*Franco Iori*).

Riusciranno Placido, Iride e Pio a maritare le nipoti e ad entrare così in possesso dell'eredità?

Per saperlo basta venire a vedere la commedia preparata dalla Compagnia dialettale di San Faustino, che quest'anno festeggia vent'anni di attività, essendo nata nel 1985.

*Giorgio Ferraboschi*

## L'UNGUENTO MIRACOLOSO

Nel programma predisposto, in occasione delle Sagre di Settembre '05, il comitato organizzativo, puntuale come sempre, ha riservato una serata dedicata ai bambini e non solo.

L'appuntamento è per **SABATO 10 Settembre**, con inizio alle ore **21,00**, con lo spettacolo de **"L'unguento miracoloso"**

presentato da *Dante Cigarini*,

un personaggio molto noto per la professionalità e l'impegno che sa esprimere in tutti i suoi spettacoli.

Si tratta di uno struzzo parlante di nome *Snorkel*, che annuncia la scoperta del secolo: *l'Unguento Miracoloso*. Grazie a questa magica pozione, in grado di fare "volare" i papà e le mamme, i bambini scopriranno i magici poteri dei loro genitori, che si trasformeranno, anche se solo per pochi minuti, in veri e propri super-eroi.

Lo spettacolo, rivolto ai bambini di tutte le età con il coinvolgimento attivo dei genitori, utilizza diversi linguaggi narrativi ed ha come attore coprotagonista un maxi-pupazzo realizzato con piume, stoffa e gomma.



## II TORNEO delle COMPAGNIE - 2005 -

27 partite giocate, 229 goal segnati, ma quello che più conta quasi 100 persone in campo e tante altre da spettatori hanno dato vita al II Torneo delle Compagnie di calcio a 5; a trionfare come nella prima edizione è stata la voglia di passare serate insieme tirando due calci ad un pallone. L'agonismo e la voglia di primeggiare non è mancata ma, la lealtà e la condivisione che ha coinvolto

tutti i partecipanti dall'organizzazione alla gestione del torneo sono stati l'elemento fondamentale dell'iniziativa. Particolarmente riuscita e partecipata la serata conclusiva dove al termine della finale tutti i partecipanti si sono ritrovati attorno ad un tavolo per condividere premi, salutarsi ma soprattutto per dare un ulteriore segnale allo spirito vero che la manifestazione dovrà sempre tenere.



Squadra Vincitrice "II Torneo delle Compagnie - 2005": **ALFA 75**

## V TORNEO FEMMINILE "San Faustino" - 2005 -

Il torneo delle ragazze svoltosi quasi in concomitanza a quello maschile ha fatto registrare un gran seguito ma soprattutto grande rispetto e lealtà. La V edizione del torneo femminile "San Faustino" ha fatto registrare la

vittoria delle ragazze di Sassuolo che si sono imposte sul Carpi in una bellissima finale. Le nostre ragazze di San Faustino si sono classificate al terzo posto, davanti a squadre provenienti da più parti della provincia.



Squadra 3° classificata " V Torneo Femminile S.Fao -2005 ": **San Faustino**

## A.S.D. SAN FAUSTINO SPOSA IL PROGETTO "JUVENTUS ACADEMY"

Juventus Academy è un progetto promosso da Juventus Football Club che si pone la finalità di divulgare i valori sportivi del calcio nelle principali associazioni sportive italiane. L' A.S.D. San Faustino ha deciso di partecipare alla selezione che prevedeva la valutazione della società da parte degli esperti di Juventus Academy. La società è risultata idonea per attrezzature, personale, motivazione e dedizione alla causa sportiva ed attualmente è l'unica accademia bianconera tra Parma e Bologna.

Operativamente ciò significa un supporto tecnico da parte dello Staff Juventus Academy accompagnato da controlli mensili in loco sul procedere dell'attività sportiva.

Abbiamo scelto di partecipare al progetto perchè ci pare importante qualificare sempre di più la crescita sportiva dei nostri ragazzi.

Ciò non cambia i valori di ispirazione fondamentali della società che mira sempre in primo luogo alla crescita umana degli atleti; anzi, riteniamo che il codice etico-sportivo cui si ispira l'Accademia sia un valido supporto ai nostri intenti educativi.

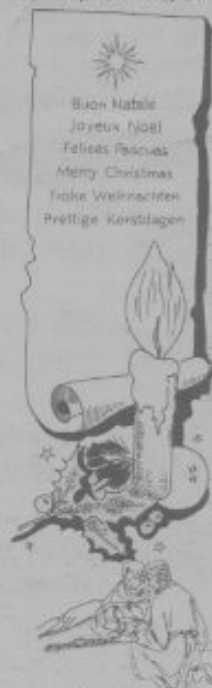
Il progetto è cominciato nel mese di luglio con un seminario di formazione della durata di tre giorni svoltosi a Salice Terme (PV) in concomitanza con il ritiro della Juventus. Al corso hanno partecipato tre allenatori di San Faustino: Vito Chioffi, Giuliano Ferrari e Massimo Vellani.

Ci auguriamo che l'iniziativa attragga nuovi aspiranti "campioni" e che sia ben accolta dai ragazzi e dalle famiglie.



La consegna del diploma ai nostri allenatori in maglia bianconera...

Riservato ai bambini delle  
Elementari e Medie di  
S.Faustino, Fontana, S.Agata



**A NATALE,**  
ritorna la 3° Edizione

**"IL PRESEPE IN  
FAMIGLIA -2005-"**

## "Chi canta prega due volte" (S. Agostino)



**"Vieni a cantare la gioia di credere..."** è questo un invito per tutte le "nuove voci" che si vorranno unire al Coro Parrocchiale di San Faustino. Il coro qualifica il servizio del canto liturgico, partecipa a rassegne corali ed è un modo costruttivo di stare in.. "armonia" ed instaurare nuove amicizie!!

Per qualsiasi informazione, rivolgersi a: Giorgio Ferraboschi - Tel 0522-620891

## MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

*Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio:*

Menozzi Claudio - Pecorari Luisa	il 11 giugno 2005
Agolini Cristian - Cigarini Tania	il 26 giugno 2005
Bertolani Alberto - Nizzoli Silvia	il 23 luglio 2005

*Sono stati battezzati :*

Cavedoni Erica	nata il 14 marzo 2005	battezzata il 12 giugno 2005 a S.Faustino
Cellai Gabriel	nato il 01 marzo 2005	battezzato il 12 giugno 2005 a Fontana
Zenzola Nicolas	nato il 31 gennaio 2005	battezzato il 17 giugno 2005 a Fontana

*Sono stati chiamati alla Casa del Padre:*

Gavioli Loria	-della Parr. di S.Faustino	deceduta il 07-06-2005
Carletti Elsa ved. Silingardi	-della Parr. di S.Faustino	deceduta il 19-06-2005
Sacchetti Gianfranco	-della Parr. di Fontana	deceduto il 22-06-2005
Taroni Novella in Tirelli	-della Parr. di S.Faustino	deceduta il 26-06-2005

### La redazione

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Bigi Andrea, Davoli Emma, Bellei Federica, Guidetti M. Giustina, Barbolini Glauco, Torreggiani Mara, Costi Danilo, Tavoni Pietro, Bondi Gianni.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

**milleanni2003@libero.it** o **parrocchiasanfaustino@virgilio.it** o consegnati direttamente ad un redattore.